

A red-tinted background image featuring a portrait of Pope Benedict XV on the right and a classical column on the left. The text is overlaid in white.

1922 - 2022

*in ricordo di*

# BENEDETTO XV

GIACOMO DELLA CHIESA

*Papa genovese  
innovatore e pacificatore*

*in occasione del*  
**CENTENARIO**  
*del suo ritorno alla*  
**CASA del PADRE**

CONFRATERNITA DI SAN GIOVANNI BATTISTA DE' GENOVESI  
VIA ANICIA 12 - ROMA



*G. Tubino - Ritratto di Benedetto XV  
Sacrestia San Giovanni Battista de' Genovesi - Roma*



Mons. MARCO TASCA  
Arcivescovo Metropolita di Genova

Cari Confratelli,

Pace e bene! Sono trascorsi cento anni dal transito di Benedetto XV papa genovese, che fu negli anni del primo conflitto mondiale “coraggioso profeta di pace”. Fu allora profeta inascoltato, ma i principi ispiratori dei suoi interventi, alla luce del vangelo, permangono significativi e purtroppo di tremenda attualità. Lo muoveva una grande sensibilità umana e pastorale e una notevole esperienza diplomatica con il desiderio di servire il Signore e la Chiesa e il mondo intero. Si attenne sempre a una grande trasparenza sia nel dire che nell’agire con concreti servizi di carità.

Delle virtù liguri aveva laboriosità, essenzialità, sobrietà e senso pratico, senza ostentazione. La sua testimonianza di amore e donazione è ancora attuale.

Con gioia accolgo le diverse vostre iniziative atte a ricordare la sua presenza nella vita della Chiesa.

Di cuore vi benedico affidandovi all’intercessione di San Giovanni Battista, vostro e nostro Patrono.

*+ Marco Tasca*



# Il Centenario della morte di Papa Benedetto XV

(Giacomo Paolo Giovanni Battista Della Chiesa): 1922 - 2022

## CENNI BIOGRAFICI

Elezione	3 settembre 1914
Incoronazione	6 settembre 1914
Fine pontificato	22 gennaio 1922 (7 anni e 141 giorni)
Motto	<i>In te, Domine, speravi; non confundar in aeternum</i>
Predecessore	papa Pio X
Successore	papa Pio XI
Nome	Giacomo Paolo Giovanni Battista Della Chiesa
Nascita	Genova, 21 novembre 1854
Ordinazione sacerdotale	21 dicembre 1878 dal cardinale Raffaele Monaco La Valletta
Nomina ad arcivescovo	16 dicembre 1907 da papa Pio X
Consacrazione episcopale	22 dicembre 1907 da papa Pio X
Creazione a cardinale	25 maggio 1914 da papa Pio X
Morte	Roma, 22 gennaio 1922 (67 anni)



Giacomo Della Chiesa nacque a Genova in un palazzo di Salita Santa Caterina e fu battezzato nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne, da famiglia nobile ma non più particolarmente benestante, terzo di quattro figli di Giuseppe e di Giovanna dei marchesi Migliorati. A Genova ebbe modo di formarsi in un ambiente fecondo sia sul piano della fede sia su quello della cultura: in particolare, fondamentali furono la frequentazione del beato Tommaso Reggio, dei futuri cardinali Gaetano Alimonda e Giorgio Rea e del futuro primo vescovo di Chiavari Fortunato Vinelli. Su pressione del padre, il quale si era opposto al desiderio di Giacomo di entrare quanto prima nel seminario diocesano, si iscrisse nel 1872 alla facoltà di giurisprudenza della Regia Università di Genova, dove si laureò dottore in legge nel 1875. Solo allora il padre acconsentì a fargli intraprendere la carriera ecclesiastica; impose tuttavia al figlio di proseguire gli studi, iniziati presso il seminario di Genova, a Roma presso l'Almo Collegio Capranica e la Pontificia Università Gregoriana, dove Giacomo Della Chiesa ottenne la laurea in teologia.

### Carriera ecclesiastica

Dopo essere stato ordinato presbitero il 21 dicembre 1878 dal cardinale Raffaele Monaco La Valletta, entrò nell'Accademia dei nobili ecclesiastici per la preparazione alla carriera diplomatica, e successivamente nel servizio diplomatico della Santa Sede. Nel 1883 partì per Madrid come segretario del nunzio apostolico Mariano Rampolla del Tindaro, che aveva conosciuto durante il periodo trascorso all'Accademia, e tornò a Roma nel 1887 quando questi fu nominato segretario di Stato e cardinale da papa Leone XIII. Della Chiesa divenne minutante pontificio (impiegato addetto alla stesura di minute) e poi sostituito della Segreteria di Stato prima con Rampolla e poi con il cardinale Rafael Merry del Val. Aderì in questo periodo alla Gioventù Cattolica e al Circolo San Pietro. Quando il cardinale Rampolla, dopo l'elezione di s. Pio X, fu sostituito dall'altrettanto valente Merry del Val, Della Chiesa mantenne inizialmente il proprio posto, stimato dal nuovo Papa per le sue capacità. Ciononostante, proprio a causa del suo stretto legame con il cardinale Rampolla – principale architetto della politica di apertura di Leone XIII, nonché rivale di s. Pio X nel conclave del 1903 – la carriera di Della Chiesa in Vaticano si arrestò rapidamente, a causa della linea più conservatrice del nuovo papato. S. Pio X decise infatti, pur stimandolo, di allontanarlo dalla Curia romana, e il 16 dicembre 1907 lo nominò arcivescovo di Bologna. Benché inizialmente vista come un passo indietro nella sua carriera ecclesiastica, fu proprio l'esperienza pastorale di Bologna che rese possibile la sua elezione al soglio pontificio, tant'è che solo dopo quattro mesi da quando era diventato cardinale, il 3 settembre 1914, fu inaspettatamente eletto Papa. Giacomo Della Chiesa assunse il nome di Benedetto XV in onore del pontefice Benedetto XIV, che a sua volta era stato arcivescovo metropolitano di Bologna prima di salire al soglio pontificio.

## Il pontificato

Benedetto XV fu eletto papa poche settimane dopo l'inizio della prima guerra mondiale. L'elezione a papa di un cardinale nominato da soli tre mesi fu un evento eccezionale. Consapevole della gravità del momento, decise che l'incoronazione si tenesse non nella Basilica di San Pietro ma, più modestamente, nella Cappella Sistina. Durante la prima guerra mondiale elaborò diverse proposte di pace. Nella sua prima enciclica, **Ad Beatissimi Apostolorum principis**, pubblicata già il 1° novembre 1914, si appellò ai governanti delle nazioni per far tacere le armi e mettere fine allo spargimento di tanto sangue umano. Con l'entrata in guerra anche del Regno d'Italia il 24 maggio 1915, la Santa Sede, chiusa e «prigioniera» in Vaticano, rimase ulteriormente isolata con la dipartita degli ambasciatori degli Stati esteri. Egli non poté far altro che constatare amaramente l'ulteriore allargamento del conflitto internazionale, la cui causa ultima era – a suo dire, e secondo un'interpretazione largamente diffusa all'interno della curia – la diffusione dell'individualismo liberale e quel processo di secolarizzazione che vedeva l'abbandono da parte delle società contemporanee delle linee guida della Chiesa cattolica. Durante tutto il conflitto non smise di inviare proclami per la pace e per una risoluzione diplomatica della guerra, oltre a fornire aiuti concreti alle popolazioni civili colpite, tra cui servizi di soccorso per i feriti, i rifugiati e gli orfani di guerra. Tra tali aiuti – il cui costo portò il Vaticano sull'orlo della bancarotta – va ricordata anche l'apertura di un ufficio in Vaticano, l'Opera dei prigionieri, finalizzato alle comunicazioni e al ricongiungimento dei prigionieri di guerra con i loro familiari. In campo diplomatico, nell'aprile e nel maggio 1915, cercò di operare come intermediario tra l'Austria-Ungheria e l'Italia per evitare che la seconda dichiarasse guerra alla prima; tra fine 1916 e inizio 1917 si adoperò come tramite fra alcune potenze dell'Intesa e il nuovo imperatore, il beato Carlo I d'Austria (del quale egualmente quest'anno ricorre il centenario della morte) e nella primavera del 1917 si appellò al presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson nel tentativo di prevenire l'entrata in guerra dell'America. Il suo tentativo più audace per fermare il conflitto e indurre i capi delle potenze belligeranti a riunirsi intorno a un tavolo di pace è tuttavia la Nota del 1° agosto 1917, una lettera comunemente ricordata per aver definito la guerra come «inutile strage». Va a lui attribuita anche l'espressione, sempre al riguardo dello stesso argomento, della guerra come «suicidio dell'Europa civile». Tuttavia, va detto, la risposta delle nazioni belligeranti fu negativa. Il pontefice fu profondamente deluso dal fallimento della sua missiva di pace e dalle reazioni pubbliche negative che ottenne. Volta al ristabilimento della concordia internazionale e all'«amore per il nemico» fu la promozione, da parte di Benedetto XV, del culto al Cuore di Gesù. La preghiera al Sacro Cuore fu da lui personalmente composta nel 1915. Al termine del conflitto il Papa si adoperò per riorganizzare la Chiesa nel nuovo contesto mondiale. Riallacciò le relazioni diplomatiche con la Francia – con cui i rapporti si erano drasticamente deteriorati a causa della Legge di separazione tra Stato e Chiesa (1905) –, anche grazie all'apprezzato gesto simbolico della canonizzazione di Giovanna d'Arco, e con altre nazioni. Se all'inizio del papato Benedetto XV poteva contare su relazioni diplomatiche con 17 stati, sette anni dopo questi erano saliti a 27. Secondo il Papa, per realizzare la riconciliazione c'è bisogno della fede: *«A risanar le ferite del genere umano, è necessario che vi appresti la sua mano Gesù Cristo, di cui il samaritano era la figura e l'immagine»*. Durante il suo pontificato, nell'Impero ottomano si verificarono tragici massacri di cittadini cristiani e Benedetto XV



Cenotafio di Benedetto XV - Basilica San Pietro in Vaticano



cercò di sostenere in tutti i modi questi perseguitati, con la parola, con l'azione caritatevole e con quella diplomatica. Cercò in particolare di evitare, soprattutto tramite il suo segretario di Stato, cardinale Pietro Gasparri, il genocidio degli armeni in Anatolia nel 1915 e giunse a rivolgersi direttamente al Sultano nel tentativo di fermare il genocidio. Questo non impedì che a Istanbul, nel 1919, fosse eretta in suo onore una statua di sette metri con la scritta «Al grande Pontefice della tragedia mondiale, Benedetto XV, benefattore dei popoli, senza distinzione di nazionalità o religione, in segno di riconoscenza, l'Oriente». Ciò fu probabilmente dovuto all'attività di soccorso dei feriti e dei rifugiati durante la guerra, che valse al Vaticano il soprannome di “Seconda Croce Rossa”.



*Benedetto XV nel suo studio*

Benedetto XV è all'origine della rifondazione dell'attività missionaria della Chiesa dell'inizio del novecento. Nel 1915 istituì la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato. La lettera apostolica **Maximum illud** del 1919 favorì un nuovo impulso alle missioni, con un preciso orientamento volto alla comunicazione del Vangelo e al distacco dagli interessi politici delle potenze. Si ricollega a questa visione il tentativo di aprire una nunziatura a Pechino, a fronte della politica delle potenze europee in quell'area, che rappresentava un forte impedimento all'evangelizzazione. Il Papa riuscì a stabilire una delegazione in Cina, la quale avviò il rinnovamento del cattolicesimo locale. Sulla stessa linea s'impegnò per l'Oriente cattolico e fondò nel 1917 la Congregazione per le Chiese orientali, volta a difendere i diritti, finanche l'esistenza stessa, dei rami orientali della Chiesa cattolica. Benedetto XV, in generale, si mosse con grande rispetto per i diversi popoli a cui la Chiesa si rivolgeva. Per lui il missionario non era portatore di interessi di parte, ma del Vangelo: *«È necessario che chi predica il Vangelo sia uomo di Dio»*

Nel 1917 promulgò la prima edizione del Codice di diritto canonico, che rafforzò l'autorità del papato e della curia romana sulla Chiesa, e che rimarrà in vigore fino alla riforma del 1983. Curò lo sviluppo degli studi ecclesiastici, e in tal senso decretò l'istituzione della Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano. Progettò un catechismo universale, volto a superare le divisioni esistenti tra le varie chiese nazionali, che non sarà però pubblicato fino al 1993. Nel 1920 proclamò santa Giovanna d'Arco. Il 28 luglio dello stesso anno scelse sant'Antonio da Padova quale patrono della Custodia di Terra Santa. Durante il suo pontificato, inoltre, si sbloccò la causa di beatificazione del cardinale Bellarmino. Nelle relazioni con il Regno d'Italia s'impegnò ad allentare l'intransigente boicottaggio nei suoi confronti; per quanto riguarda la politica interna italiana non soltanto levò in pratica il “non expedit”, ma supportò la formazione di un partito con ispirazione cristiana, il Partito Popolare Italiano. Rifiutò teoria e pratica della lotta di classe considerando il socialismo «nemico» della Chiesa, e sembra che prima della morte stesse preparando un'enciclica su tale tema. Gli ultimi anni del pontificato furono, infatti, in lui segnati dall'inquietudine verso la minaccia rivoluzionaria, resa possibile dalla miseria causata dalla guerra e dalla durezza dei trattati di

pace nei confronti delle nazioni sconfitte. Riconobbe comunque il legittimo diritto dei lavoratori a organizzarsi in sindacati, pur non sistematizzando una vera e propria dottrina sociale cattolica, come aveva fatto Leone XIII.

Una mattina di gennaio papa Benedetto XV uscì molto presto per recarsi nella basilica vaticana e attese l'apertura della stessa, esponendosi al freddo. Questa è ritenuta da molti la causa della broncopolmonite di cui il Pontefice morì il 22 gennaio 1922 all'età di sessantasette anni. Il 6 febbraio dello stesso anno papa Pio XI ne divenne il successore.



*22 gennaio 2022: Un momento di preghiera alla tomba presso le Grotte Vaticane*

# Programma Eventi

- **SANTA MESSA IN ONORE DI PAPA BENEDETTO XV NEL CENTENARIO DELLA MORTE**  
COMMEMORAZIONE SULLA TOMBA NELLE GROTTI VATICANE  
Celebranti Mons. Sergio Simonetti e Don Giovanni Cereti  
*Basilica di San Pietro in Vaticano*  
**Sabato 22 gennaio 2022 ore 16:00**
  
- **TAVOLA ROTONDA:**  
“GLI INSEGNAMENTI E L’OPERATO DI BENEDETTO XV, PAPA DELLA PACE:  
TRA DIPLOMAZIA E RINNOVAMENTO ECCLESIALE”  
S.E. Eduárd Károly Habsburg-Lotharingiai – Don Giovanni Cereti  
P. Luigi Nuovo C.M. – Avv. Luigi Vinelli  
  
modera Don Renato Tarantelli Baccari - Direttore Ufficio Giuridico Vicariato di Roma  
*Oratorio di San Giovanni Battista de’ Genovesi - Roma*  
**Sabato 7 maggio 2022 ore 15:30**
  
- **MOSTRA DI RICORDI E DONI DEL SOMMO PONTEFICE BENEDETTO XV**  
dalla Confraternita di San Giovanni Battista, dall’Almo Collegio Capranica e dalla famiglia Della Chiesa  
a cura di Lorenzo Bernini  
*Sala Mons. Raffa - Confraternita di San Giovanni Battista de’ Genovesi - Roma*  
**Inaugurazione sabato 7 maggio 2022 ore 18:30**
  
- **SANTA MESSA SOLENNE NELLA NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA**  
PATRONO DELLA CONFRATERNITA DE’ GENOVESI  
ASCRIZIONE DI NUOVI CONFRATELLI  
Celebrata da S. Em. Card. Mario Grech  
Vescovo Emerito di Gozo - Segretario generale del Sinodo dei Vescovi  
*Chiesa di San Giovanni Battista de’ Genovesi - Roma*  
**Venerdì 24 giugno 2022 ore 18:00**
  
- **DEDICAZIONE DELLA SALA PAPA BENEDETTO XV**  
a cura di Antonio Lico ed Enzo Avanzi  
*Confraternita di San Giovanni Battista de’ Genovesi – Roma*  
**Venerdì 24 giugno 2022 ore 19:30**
  
- **CONCERTO IN ONORE DI PAPA BENEDETTO XV**  
Direzione artistica e partecipazione straordinaria del Maestro Marcella Crudeli  
*Chiostrò della Confraternita di San Giovanni Battista de’ Genovesi - Roma*  
**Venerdì 24 giugno 2022 ore 19:45**
  
- **MOSAICO DEDICATO A PAPA BENEDETTO XV:**  
DA GENOVA ALL’URBE: PAX DEI MUNUS PULCHERRIMUM  
di Romano Celsi – inaugurazione Antonio Assenso  
*Giardino delle Grazie - Confraternita di San Giovanni Battista de’ Genovesi - Roma*  
**Domenica 25 settembre 2022 ore 12:00**

## Relatori della Tavola Rotonda

### Gli insegnamenti e l'operato di Benedetto XV, papa della pace: tra diplomazia e rinnovamento ecclesiale

**S.E. il Sig. Eduard Habsburg-Lothringen** Ambasciatore di Ungheria presso la Santa Sede ed il Sovrano Militare Ordine di Malta. Nato a Monaco in Germania il 12 gennaio 1967. Sposato ed ha 6 figli. Cattolico.

Laureato in filosofia (Università cattolica Eichstätt, 1988-1995).

Successivamente ha ottenuto un Master ed un Dottorato nella stessa disciplina a Fribourg (St. Thomas and Albert the Great/ The end of Neo-Thomism).

Ha ricoperto, tra l'altro, i seguenti incarichi:

- Portavoce di S. E. Mons. Klaus Küng, Vescovo di St Pölten (2009-2014)
- Presentatore/Autore Wo Grafen schlafen (Servus TV, Austria, 2012-2014)
- Scrittore e Sceneggiatore per la televisione ZDF / ORF (2002)
- Produttore di cartoni animati (Trickcompany Hamburg/Köln, 1996-2001)

Ha presentato le credenziali al Santo Padre il 7 dicembre 2015

Ha presentato le credenziali al Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta il 7 dicembre 2015.

**Giovanni Cereti** (1933) presbitero genovese, laureato in giurisprudenza (1956) e dottore in teologia (1982) ha diviso la sua missione fra attività pastorale e insegnamento di materie ecumeniche. Nel 1976 ha dato vita alla *Fraternità degli anawim* e nel 1980 alla sezione italiana della *World Conference of Religions for Peace*. Dal febbraio 2000 è Rettore della Chiesa di San Giovanni Battista de' Genovesi in Roma. Tra i suoi scritti segnaliamo: *Le chiese cristiane di fronte al Papato* (2006); *Pagare le tasse. Solidarietà e condivisione* (2010); *Riforma della chiesa e unità dei cristiani nell'insegnamento del concilio Vaticano II* (2012); *Divorzio, nuove nozze e penitenza nella chiesa primitiva* (2013); *Matrimonio e misericordia* (2015); *Per un rinnovamento della chiesa* (2015); *Molte chiese cristiane, un'unica Chiesa di Cristo* (2017).

**Luigi Nuovo** sacerdote della Congregazione della Missione, docente di Storia della Chiesa e allo Studio Teologico Alberoni e alla sezione di Genova della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Docente di Storia della Spiritualità. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni sulle missioni popolari e biografie di santi: Vincenzo de Paoli, Francesco di Sales, Luisa de Marillac, Federico Ozanam e Paolo VI. Ha collaborato al Dizionario delle Diocesi di Italia e a vari dizionari storici e spirituali, Assistente Regionale dei Gruppi di Volontariato Vincenziano e della Società di San Vincenzo per la Liguria. È inoltre Consultore della Congregazione delle Cause dei Santi.

**Luigi Vinelli** nasce a Genova il 16 luglio 1979 da antica famiglia del Tigullio; consegue la maturità classica all'Istituto Calasanzio di Genova; si laurea in Giurisprudenza presso l'Ateneo cittadino nel marzo 2003, con tesi in Sistemi Giuridici Comparati che ottiene la dignità di pubblicazione. Svolge la professione di avvocato in materia civile, immobiliare e societaria. Ha coltivato la passione per la storia, in particolare genovese ed ecclesiastica, pubblicando articoli e tenendo conferenze a Genova, Chiavari, Santa Margherita Ligure, Roma. Pubblicazioni: nel 2002 viene pubblicato il sonetto *Nube Leggiera* nella raccolta *Genova Città dei Poeti*, nell'ambito dell'ottavo Festival Internazionale di Poesia; nel 2005 e nel 2006 collabora, curandone i cataloghi, alle mostre di cultura e tradizioni liguri *La Valle del Tempo* e *Uscio, cento anni di salute e benessere*, tenutesi a Palazzo Ducale di Genova; nel 2006 la monografia storica *Uscio*, che ripercorre la storia millenaria del paese degli orologi; nel 2010 la biografia *Fortunato Vinelli. Un Vescovo per Chiavari*, per commemorare il primo titolare della Diocesi; nel 2014 *Portofino. Storia di un mito*; nel 2016 *Benedetto XV. Costruttore di pace*; nel 2021 il racconto *Dietro la tenda di velluto verde*, nell'antologia *Racconti Liguri*. E' tesoriere dell'Unione Giuristi Cattolici di Genova e membro dell'Accademia Archeologica Italiana.

## LA CONFRATERNITA DI SAN GIOVANNI BATTISTA DE' GENOVESI IN ROMA

Meliaduce Cicala, nobile genovese, prelado della Curia romana, assunse incarichi importanti sotto il pontificato del ligure papa Sisto IV, Francesco della Rovere, fino a divenire prima appaltatore delle miniere di allume di Tolfa ed infine tesoriere del fisco apostolico. Lasciò alla propria morte, avvenuta il 5 agosto 1481, un'importante eredità destinata alla costruzione e gestione di un ospedale destinato alla cura dei marinai genovesi, le cui navi approdavano nel porto di Ripa.



La sede della struttura fu quasi subito stabilita a Trastevere, alle spalle della Chiesa di Santa Cecilia, comoda rispetto al porto ed in una zona ove i genovesi avevano molti fondaci e magazzini.

Da allora la sede è sempre stata in quell'area del rione ove probabilmente Baccio Pontelli, realizzò il chiostro. I beni lasciati in eredità da Meliaduce Cicala vennero maldestramente amministrati dalla Camera apostolica e già nel 1550 l'ospizio dovette essere chiuso per estinzione delle rendite.

Per fortuna Giovanni Battista Cicala, nipote di Meliaduce, cardinale e vescovo di Albenga, rinnovò la dotazione finanziaria della fondazione e richiese al papa che l'Ospedale fosse amministrato da liguri e non più dalla Camera apostolica.

Giulio III accolse l'istanza del Cardinale Cicala e, con bolla del 9 luglio 1553, istituì la Confraternita di San Giovanni Battista de' Genovesi, alla quale fu attribuita in perpetuo la gestione all'Ospitale.

L'amministrazione della Confraternita venne affidata ad un Governatore ecclesiastico e ad un Governatore secolare coadiuvati da una deputazione, organo composto da ufficiali eletto periodicamente da tutti i confratelli. Nel tempo il prestigio ed il potere della Confraternita si accrebbero, assumendo anche funzioni consolari e



pseudo diplomatiche per la Repubblica di Genova ed ottenendo la facoltà di liberare un condannato a morte il giorno di san Giovanni Battista. Beni e rendite si incrementarono grazie a lasciti di nobili genovesi: infatti tra i confratelli furono ascritti numerosi membri delle famiglie patrizie genovesi e liguri presenti nell'Urbe.

L'Ospedale accolse marinai non solo liguri ma pure di altre nazionalità: siciliani, pisani, veneziani e provenzali e fu caratterizzato dalla presenza di figure mediche di grande prestigio e competenza tra i quali diversi architetti pontifici. La struttura funzionò ininterrottamente fino al 1704, quando l'ospedale fu chiuso per mancanza di rendite adeguate, mentre l'attività ospedaliera ed assistenziale proseguì affittando posti letto presso il Fatebenefratelli.

Con la fine della Repubblica Ligure e la mancata ricostruzione ad opera del Congresso di Vienna, la Confraternita attraversò un periodo di decadenza dal quale ben presto si riscattò reinterpretando il proprio ruolo spirituale ed assistenziale. Si svilupparono l'assistenza spirituale e le opere di misericordia e cura dei malati, dei moribondi e defunti di origine genovese in Roma. Al contempo si indirizzò l'assistenza istituendo sussidi specifici per fornire la dote a ragazze bisognose. La funzione di questa istituzione era quella di impedire che le ragazze povere finissero con condurre una vita immorale, mentre la dote permetteva loro di potersi sposare con dignità.

La concessione delle doti durò fino ai primi decenni del XX secolo secondo una procedura articolata e minuziosa che mirava a garantire il buon uso delle somme destinate e la verifica del rispetto delle norme morali e civili da parte delle beneficiarie.

Pur con alterne fortune tra momenti di decadenza e rinnovato impegno la Confraternita ha attraversato i cinquecento anni della sua storia mantenendosi fedele al carisma fondazionale che unisce al profondo legame tra i genovesi e liguri presenti in Roma con la madrepatria, l'intensa attività assistenziale spirituale e caritatevole sul territorio dell'Urbe, amministrando al meglio e con oculatezza i beni e le risorse finanziarie a disposizione. Caso raro il mantenimento costante della propria sede in Trastevere in quel piccolo paradiso che è il chiostro detto dei melangoli e degli edifici annessi, ha permesso di preservare il patrimonio storico-artistico della chiesa e dell'oratorio e di conservare quasi intatto l'importante archivio storico segreto, con la bolla originale istitutiva e le successive, nonché una copiosa documentazione, anche di tipo medico e farmacologico che meriterebbe ulteriori ed approfonditi studi. Inoltre gode dell'onore di essere per consuetudine chiesa nazionale del Principato di Monaco.

Da ultimo fu proprio con il Priore prima e Governatore Ecclesiastico poi Mons. Giacomo Della Chiesa, futuro papa Benedetto XV, che la Confraternita conobbe un profondo rinnovamento con un riordino dell'assetto patrimoniale, istitutivo ed amministrativo, che portò all'approvazione definitiva nel 1909 del vigente Statuto e al riordino, nel 1888, della "Venerabile Compagnia del Numero", la congregazione femminile, organica alla Confraternita, dedicata a Nostra Signora della Misericordia di Savona.

Lo Statuto rinnovato conferma la natura "nazionale" della Confraternita, potendone farvi parte esclusivamente i genovesi o discendenti da genovesi fino alla terza generazione abitanti in Roma (come era stato confermato da ultimo con Breve del beato Pio IX del 5 maggio 1849). Focalizza il carisma del sodalizio nella assistenza spirituale e morale dei suoi ascritti e definisce l'azione di sostegno materiale ed economico alle persone bisognose attraverso la concessione di sussidi, da finanziarsi con i frutti dei beni da amministrare con cura ed attenzione da parte della deputazione, organo collegiale, eletto periodicamente da tutti i membri della Confraternita.

Ancora oggi il celebre "sacco", semplice abito bianco ed immacolato (o la mozzetta dorata per gli ecclesiastici) con il solo ornamento dell'immagine di san Giovanni Battista, il santo patrono, accanto all'emblema di Genova, viene indossato con devozione e responsabilità dai membri in occasione degli eventi e delle feste più importanti, quale simbolo ininterrotto di ricerca di fedeltà al carisma fondazionale e di impegno – come costantemente ed instancabilmente ricordato dal nostro papa Francesco - a favore delle sorelle e dei fratelli più bisognosi, con misure ed iniziative di concreto sostegno alle diverse necessità delle tante marginalità e periferie esistenziali presenti nella nostra diocesi di Roma.



*Cenotafio del fondatore Meliaduce Cicada  
Chiesa di San Giovanni Battista de' Genovesi - Roma*

# LA FAMIGLIA DELLA CHIESA E LA CONFRATERNITA DI SAN GIOVANNI BATTISTA DE' GENOVESI IN ROMA

Mons. **Giacomo Della Chiesa**, mentre era prelado domestico a servizio della Segreteria di Stato entrò a far parte della Confraternita il 19 giugno 1887, vestendone la mozzetta dorata riservata agli ecclesiastici ascritti. Su nomina del cardinal protettore S.Em. Gaetano Alimonda, Arcivescovo di Torino, entrava a far parte della Deputazione Segreta poco dopo, il 17 luglio 1887, per poi l'anno successivo – il 23 giugno 1888 – essere eletto Priore della Confraternita.

Con le elezioni del 24 giugno 1893 veniva nominato Governatore Ecclesiastico, carica che mantenne ininterrottamente fino al 21 giugno 1908, quando già Arcivescovo di Bologna da alcuni mesi, lasciò inevitabilmente l'incarico al confratello Mons. Giovanni Battista Marengo, futuro vescovo di Massa Carrara. Fu Governatore ecclesiastico della Confraternita in un periodo molto difficile nei rapporti tra la Chiesa ed il nuovo Stato unitario, in quei decenni venati di un forte anticlericalismo e tendenze massoniche. Ancora fresca era la memoria del tentativo qualche anno prima, nel 1881, da parte di gruppi anticlericali di gettare la salma del beato Pio IX nel Tevere, durante la processione di traslazione del feretro alla Basilica di San Lorenzo al Verano!

Da fine giurista si dedicò a studiare e a promuovere uno Statuto organico per la Confraternita al fine di adeguarne le finalità e garantire l'efficace ed efficiente amministrazione – mantenendo gli elementi tradizionali e costitutivi del sodalizio – e per tutelarne il più possibile l'autonomia ed indipendenza rispetto a indebite ingerenze dei poteri civili. L'affetto verso la Sua Confraternita rimase immutato anche dopo l'ascesa al Soglio e numerosi sono i doni che fece pervenire alla chiesa di San Giovanni Battista per arricchirla e rendere onore alla regione natia.

La grande lapide commemorativa, voluta dai confratelli e posta nel 1928 nella navata sopra la porta che conduce al chiostro ricorda con affetto e gratitudine il grande Pontefice.

Ma Mons. Giacomo Della Chiesa non è il solo membro della famiglia ad essere legato in modo speciale alla Confraternita de' genovesi. Infatti il padre marchese **Giuseppe** fu Governatore secolare dal 12 giugno 1887 fino alla morte il 25 maggio 1892. Nato nel 1821, prestò servizio nella marina sarda, per poi prendere servizio presso il Ministero dell'agricoltura. Morì a Genova nel 1892.

Successivamente, il marchese **Giuseppe**, nipote del Papa, fu anch'egli Governatore secolare dal 1928 al 1947, nei difficili anni della seconda guerra mondiale. Durante il suo governo, nelle strutture dell'ex ospedale, per iniziativa di Mons. Maurizio Raffa, furono nascosti nel 1944 membri della famiglia ebrea Di Castro. Per questo atto

di silenzioso ed operoso eroismo durante il triste periodo delle persecuzioni razziali Mons. Raffa fu nominato Giusto fra le nazioni dallo Stato d'Israele. Anche alcuni dei suoi figli furono ascritti alla Confraternita: **Gianni**, primogenito, nato nel 1924 dottore in chimica, ufficiale degli alpini, morì prematuramente nel 1951 durante una esercitazione militare e **Benedetto** (1926-2017), dottore in agraria si dedicò con passione ed impegno alla conduzione e miglioramento delle tenute agricole di famiglia.

L.B.



Stemma Benedetto XV  
Arazzo di Annie Avanzi Vandaele



Lapide commemorativa 1928 - Navata chiesa San Giovanni Battista de' Genovesi - Roma



# *Programma del Concerto*

*in onore di Papa Benedetto XV*

- V. Bellini                      da Norma “Casta Diva”  
**Hyun Hae Young, soprano**
- F. Liszt                         Da “Anni di Pellegrinaggio – Italia”  
Venezia e Napoli  
Gondola, canzone, tarantella  
**Emanuele Savron, pianoforte**
- A.L. Dvořák                    da Rusalka “Canzone alla Luna”  
**Hyun Hae Young, soprano**
- W.A. Mozart                 Sonata in Mi Minore K 304  
*Allegro*  
*Minuetto*  
**Alessandro Fratta, flauto**  
**Marcella Crudeli, pianoforte**
- G. Puccini                     da Tosca “Vissi d’arte”  
**Hyun Hae Young, soprano**
- M. Raffa  
(in prima assoluta)         Invocazione Mistica per violino e pianoforte  
*Lento e Mesto – Un poco più mosso*  
**Marco Valabrega, violino**  
**Marcella Crudeli, pianoforte**
- F. Chopin                      Andante Spianato e Grande Polacca Brillante Op.22  
**Marcella Crudeli, pianoforte**
- G. Verdi                        da Otello “Ave Maria”  
**Hyun Hae Young, soprano**
- J. Brahms                      dalle Danze Ungheresi a quattro mani  
N°1 in Sol Minore – *Allegro Molto*  
N°2 in Re Minore – *Allegro non assai*  
N°3 in Fa Maggiore – *Allegretto*  
N°4 in Fa Minore – *Poco Sostenuto*  
**Marcella Crudeli, pianoforte**  
**Emanuele Savron, pianoforte**

Collaboratore al pianoforte: **Daniele Camiz**

**MARCELLA CRUDELI** È considerata dalla critica internazionale uno dei più eminenti rappresentanti del concertismo italiano. Formatasi alle grandi scuole di B. Seidlhofer, A. Cortot e C. Zecchi, si è diplomata con il massimo dei voti, lode e menzione speciale al Conservatorio “G. Verdi” di Milano e alle Accademie di Salisburgo e di Vienna. Da anni svolge con grande successo un’intensa carriera che si è concretizzata in più di tremila concerti in oltre ottanta Paesi, tanto come solista che come componente di importanti formazioni cameristiche, per conto dei maggiori enti concertistici e radio televisivi e con le orchestre più prestigiose; si è esibita sotto la direzione di famosi direttori. Già docente di pianoforte principale al Conservatorio Statale di Musica S. Cecilia di Roma, dal 1988 al 2004, è stata direttore del Conservatorio Statale di Musica L. D’Annunzio di Pescara, ha inoltre tenuto seminari e corsi di alto perfezionamento a Parigi, all’École Normale de Musique A. Cortot prima e in seguito alla Schola Cantorum. A conferma della posizione raggiunta in campo mondiale, le sono stati attribuiti diversi premi internazionali, tra i quali il Sagittario d’Oro, l’Adelaide Ristori, il Cimento d’Oro dell’Arte e della Cultura, il Palestrina, l’Europa, il Progetto Donna, il Franca-villa, il Minerva, il Cimarosa, l’Oscar Capitolino, il Sorrento Classica e, per i suoi altissimi meriti artistici ed umanitari, ha inoltre ricevuto il premio Lions d’Oro e il Paul Harris tre rubini del Rotary International ed il premio Una vita per lo strumento musicale, conferitole dalla DISMA all’Università Bocconi di Milano. Nel 1993 è stata nominata Professore Emerito al Sakuyo College a Tsuyama, in Giappone. È fondatrice e presidente dell’E.P.T.A. – Italy di cui è anche stata presidente europeo ed è fondatrice e presidente dell’Associazione “Fryderyk Chopin”, che organizza concerti, corsi internazionali di alto perfezionamento e il Concorso Pianistico Internazionale “Roma”, con il patrocinio, tra gli altri, della Commissione Nazionale Italiana per l’Unesco. Il Presidente della Repubblica le ha conferito, nel 1999 l’onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, nel 2003 la Medaglia d’Oro e il Diploma di Prima Classe, riservati ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell’Arte e, nel 2007, l’onorificenza di Commendatore della Repubblica. Ha ricevuto dal Sovrano Ordine di Malta la Croce con Corona al Merito Melitense (2014). Recentemente nel 2020, è stata insignita dell’Onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Nel 2021 è entrata a far parte del Board dell’IFCS (International Federation of Chopin Societies).



**HYUN HAE YOUNG** Nata a Seoul, si è laureata in Canto Lirico all’Università di Han Yang di Seoul e si è diplomata in canto presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Ha seguito il Corso di Alto Perfezionamento sul repertorio verdiano tenuto a Busseto dall’Accademia A. Toscanini. Ha frequentato l’Accademia di Arte Lirica di Osimo, l’Accademia “Maria Caniglia” di Sulmona, l’Accademia Chigiana. Ha conseguito la Laurea Specialistica in canto con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma. Vincitrice di concorsi nazionali ed internazionali, ha al suo attivo numerosi concerti in Italia e all’estero con un repertorio che spazia dalla musica da camera a numerosi ruoli operistici.



**EMANUELE SAVRON** È nato nel 1999, ha iniziato a sei anni lo studio del pianoforte. Risulta vincitore di primi premi in concorsi nazionali ed internazionali, tra i quali spicca il 1° premio al prestigioso Concorso Internazionale Roma 2019 nella categoria Emergenti under 25. È stato scelto come uno dei sei ragazzi meritevoli per il Magisterium per tre anni consecutivi (corso di alto perfezionamento pianistico organizzato a Roma dal Rotary Club Roma Ovest) con il Maestro Marcella Crudeli, una delle più importanti pianiste italiane. Visti i risultati delle prove sostenute alla fine dei corsi di specializzazione si è attestato che Emanuele Savron ha superato gli esami con la seguente critica: “Pianista di grande interesse musicale, dotato di carisma, tecnica di prim’ordine, ottimo il suono e il gusto della frase e ottima fantasia nell’esposizione unita ad una originale personalità artistica” ottenendo i seguenti punteggi: 95,3/100 nel 2019 e 97,2/100 nel 2020. Tiene regolarmente concerti presso associazioni, festival musicali, teatri ed enti privati.



**ALESSANDRO FRATTA** Allievo del M° Giovanni Gatti si è diplomato in flauto presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma e si è perfezionato con i maestri C. Klemm, S. Gazzelloni (*diploma di merito dell'Acc. Chigiana di Siena*), T. Wye, M. Conti (flauto); B. Canino (musica da camera) M. Hantai, M. Gatti e Fr. Theuns (traversiere). Si è laureato con il massimo dei voti in Storia della Musica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma. Con l'orchestra dell'Unione Musicisti ha registrato diverse colonne sonore di film e un suo CD è stato pubblicato negli Stati Uniti dalla Lyrichord Discs. Ha collaborato con le orchestre: "I Filarmonici di Roma" diretta da Uto Ughi, Res Musica e Le Muse e in varie occasioni ha eseguito come solista i concerti di A. Vivaldi, L. Boccherini, C.Ph.E. Bach, W.A. Mozart, Fr. Devienne ecc. inoltre ha suonato al Havelländische Musikfestspiele in Germania e XV Interfest di Bitola in Macedonia in duo con la pianista Marcella Crudeli. Insegna flauto presso il Liceo Musicale di Guidonia Montecelio (RM).



**MARCO VALABREGA** Nasce a Roma da una famiglia di musicisti. Dopo aver iniziato lo studio del pianoforte presso il Conservatorio di Santa Cecilia, ivi si diploma in violino e successivamente in viola. Per alcuni anni svolge costante attività orchestrale (Teatro dell'Opera e Rai) e si esibisce con diverse formazioni cameristiche in giro per l'Italia. In questo stesso periodo inizia ad emergere in lui un forte interesse per la musica popolare che lo indirizza in particolare verso una ricerca sulla prassi esecutiva mediorientale e barocca. Nel 1995 al fine di poter spaziare tra generi musicali legati da un filo conduttore di sapore balcanico nasce il MISHMASH, formazione con la quale Marco Valabrega svolge ininterrottamente fino ad oggi un'intensa attività concertistica e di ricerca. In attivo tre CD e diverse partecipazioni a Rai 3. Nel 2005 fonda il trio DREIDEL destinato al recupero filologico della musica klezmer nella sua accezione più pura e autentica. Ha composto numerosi brani che sono eseguiti in concerto e utilizzati per situazioni teatrali e cinematografiche. Ha collaborato con il musicista marocchino Noureddine, partecipando a diversi eventi tra i quali due concerti presso il Parco della musica e un concerto con la Royal Philharmonic Orchestra a Londra presso la Westminster Cathedral nell'ambito della celebrazione di Alma Mater con la voce di Papa Benedetto XVI. Nel 2008 compone la colonna sonora per il documentario 'Due poeti, due voci' di Nelo Risi, in concorso al Festival di Locarno. Nel 2009 il CD registrato insieme al trio Dreidel vince il premio I.M.A.I.E. Svolge attività artistica in duo con il pianoforte insieme al pianista Claudio Curti Gialdino. Nel 2012 consegue il diploma di biennio superiore in jazz presso il Conservatorio di Santa Cecilia ottenendo il massimo dei voti. È stato invitato a suonare l'8 giugno 2014 in Vaticano quale rappresentante della musica ebraica in occasione dello storico incontro tra papa Francesco, Shimon Perez e Abu Mazen. È docente a Roma della cattedra di violino presso la scuola statale a indirizzo musicale 'Ugo Foscolo' e della cattedra di viola presso il Liceo Musicale Giordano Bruno di Roma.



**DANIELE CAMIZ** Batuta de Bronze al Concurso Internacional de Dirección de orquesta 3.0 del 2018, diplomato in Direzione d'Orchestra sinfonica presso la Associate Board of Royal School of Music, si è formato presso la Escuela de dirección de orquesta y banda "Maestro Navarro Lara". Premiato in diversi concorsi pianistici nazionali e internazionali, si dedica all'insegnamento e all'accompagnamento di cantanti. Dal 2016 dirige il Coro Raro. È docente di Storia della Musica presso il Liceo Musicale Paritario del Complesso Scolastico Seraphicum di Roma, docente di pianoforte, tutor delle percussioni e direttore assistente dell'Orchestra Papillon. È l'ideatore e l'organizzatore della stagione concertistica "I Concerti nel Tempio" presso la chiesa Valdese di piazza Cavour a Roma e il fondatore e direttore dell'Orchestra ICNT con la quale ha iniziato, nel 2019, la Mozart Symphonies Challenge, tuttora in corso, che prevede l'esecuzione integrale delle Sinfonie di Mozart, ogni volta con un'unica prova aperta al pubblico il giorno stesso del concerto. Ha pubblicato come coautore, insieme al Maestro Navarro Lara e ad altri allievi della Escuela, diversi volumi dedicati alla direzione d'orchestra e all'interpretazione musicale.





*Nostra Signora della Misericordia di Savona cui è dedicata l'omonima Congregazione femminile in Roma  
Il primo regolamento organico fu scritto da Mons. Giacomo Della Chiesa nel 1888  
G. Odazzi - Pala altare laterale - Chiesa di San Giovanni Battista de' Genovesi - Roma*



Coordinamento: Gian Maria Villa Multedo - Comunicazione: Egidio Pedrini - Foto: Francesco Cominetti  
[www.confraternita-sgbg.it](http://www.confraternita-sgbg.it) - [confraternita.sgbg@virgilio.it](mailto:confraternita.sgbg@virgilio.it)